



SALUTE E STILI DI VITA NELLA ASL 10 FIRENZE SINTESI DEI DATI DEL SISTEMA DI SORVEGLIANZA PASSI – 2007/2008

PASSI (Progressi nelle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia) è il sistema di sorveglianza italiano sui fattori di rischio comportamentali per la salute della popolazione adulta e fornisce dati facilmente analizzabili ed usufruibili anche dalle singole ASL. PASSI, ideato dal CCM/Ministero della Salute, è coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità e, nella nostra Regione, dal Settore Igiene Pubblica della Direzione Generale del Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà della Regione Toscana. In Italia 149 Aziende Sanitarie, di cui 12 della Toscana, hanno aderito a PASSI.

PASSI indaga aspetti relativi allo **stato di salute** (salute percepita, prevalenza nella popolazione di sintomi di depressione e di fattori di rischio cardiovascolari come ipertensione ed ipercolesterolemia), alle **abitudini di vita** (alcol, fumo, alimentazione, attività fisica), all'offerta ed all'utilizzo di **programmi di prevenzione** (screening, vaccinazione contro rosolia e influenza) ed alla **sicurezza** stradale e domestica.

Per la raccolta dei dati è stato utilizzato anche nella ASL di Firenze un questionario di circa un centinaio di domande somministrato telefonicamente ad un campione di persone tra i 18 ed i 69 anni estratte casualmente dalle liste dell'anagrafe sanitaria.

Per quanto riguarda la ASL 10 di Firenze nel periodo giugno 2007-dicembre 2008 sono state intervistate 812 soggetti; il 56% del campione intervistato (455 persone) è costituito da donne e l'età media complessiva è di 48 anni. Il 16,4% del campione non ha alcun titolo di studio o ha la licenza elementare, il 30% la licenza media inferiore, il 40% la licenza media superiore ed il 14% è laureato. Il 4% degli intervistati è di cittadinanza straniera.

Per quanto riguarda il lavoro, il 69% del campione tra i 18 ed i 65 anni riferisce di lavorare regolarmente.

Il 53% del campione riferisce di non avere difficoltà economiche, mentre il 36% qualche difficoltà e l'11% molte.

Maggiori informazioni all'indirizzo: www.epicentro.iss.it/passi

La salute degli abitanti nella ASL 10 (ed i loro comportamenti a rischio)

Tra le persone iscritte nelle liste dell' anagrafe assistiti della ASL 10 tra i 18 ed i 69 anni (circa) il:

- 62% si considera in buona salute**
- 12% ha riferito sintomi di depressione nelle ultime due settimane**
- 24% è iperteso**
- 24% ha il colesterolo alto**
- 32% pratica l' attività fisica raccomandata**
- 31% è in sovrappeso**
- 16% è un bevitore "a rischio"**
- 29% fuma**
- 16% ha guidato "sotto l'effetto dell'alcol"**

Salute percepita

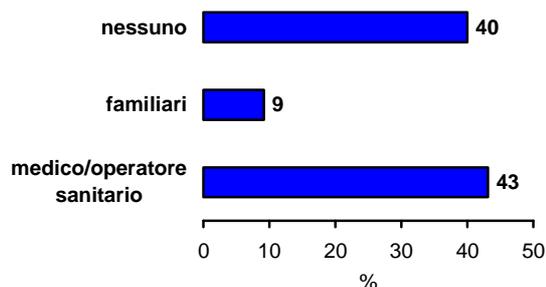
Numerosi studi condotti a partire dagli anni '80 hanno dimostrato che lo stato di salute percepito a livello individuale è in relazione con i tradizionali indicatori oggettivi di salute (mortalità e morbosità) e risulta correlato alla presenza di patologie croniche o ai rispettivi fattori di rischio. Il 62,4% degli intervistati giudica buona o molto buona la propria salute; a riferire buone condizioni di salute sono in particolare i giovani (18-34 anni), gli uomini, le persone con alto livello d'istruzione e quelle che non soffrono di patologie croniche. L'analisi della media dei giorni in cattiva salute indica che le donne hanno una percezione peggiore del proprio stato di salute per motivi psicologici: circa 5 giorni al mese contro 3 degli uomini.

Sintomi di depressione

Circa il 12% delle persone intervistate riferisce sintomi depressivi nelle due settimane precedenti l'intervista. Le donne sono interessate in modo significativamente maggiore da questa sintomatologia, unitamente alle persone con molte difficoltà economiche, a quelle appartenenti alle fasce d'età più elevate ed a quelle senza un lavoro regolare. Il 63% di chi riferisce sintomi di depressione descrive il proprio stato di salute in termini non positivi (da "discreto" a "molto male"), contro il 34% delle persone non depresse. Tra le persone con sintomi di depressione solo il 43% si è rivolto ad un operatore sanitario ed il 40% non ha cercato nessun aiuto.

A livello regionale circa l'8% degli intervistati riferisce sintomi depressivi nelle due settimane precedenti l'intervista, di cui il 35% riferisce di essersi rivolto ad un operatore sanitario ed il 42% non ha cercato nessuno aiuto.

**Figure di riferimento per persone con sintomi di depressione
ASL 10 Passi 2007-2008 (n=65)**



Stili di vita

Il 16% degli intervistati risulta bevitore a rischio per la propria salute; il fumo di sigaretta è più diffuso nelle classe di età compresa tra i 25 ed i 49 anni. Il 31% degli intervistati è in sovrappeso e l'11% obeso e sono ancora pochi coloro che riferiscono adeguati consumi di frutta e verdura. Uno su quattro è sedentario e solo un terzo può essere considerato fisicamente attivo.

Attività fisica

Il 32% degli intervistati riferisce di effettuare un lavoro pesante o aderisce alle raccomandazioni sull'attività fisica; il 44% svolge una moderata attività fisica; il restante 24% è completamente sedentario.

La sedentarietà risulta più diffusa tra le donne e tra le persone anziane rispetto ai giovani.

Nella ASL 10 al 37% delle persone intervistate un medico o un operatore sanitario ha chiesto se praticano attività fisica e al 38% è stato consigliato di svolgerla regolarmente.

A livello regionale uno su quattro risulta sedentario, mentre circa un terzo degli intervistati riferisce che un medico o un operatore sanitario ha chiesto se pratica attività fisica e di questi solo ad una persona su tre è stato consigliato di svolgerla regolarmente.

Fumo

Nella ASL 10 il 28,5% degli intervistati risulta essere fumatore, il 25% ex fumatore, l'1,5% fumatore in astensione ed il 45% non fumatore. L'abitudine al fumo appare più elevata tra gli uomini che tra le donne (rispettivamente 32% contro 28%). Si osservano proporzioni di fumatori più elevate nella classe di età 25-34 anni (38%) rispetto alle altre fasce.

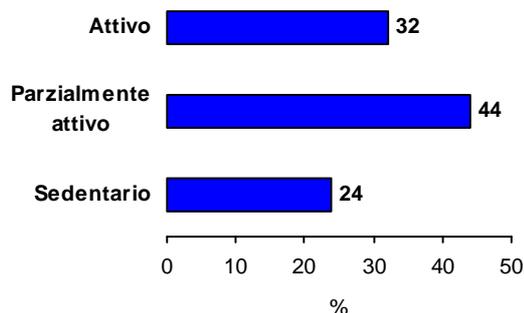
In media vengono fumate circa 13 sigarette al giorno.

Meno di un intervistato su due (46%) dichiara che un medico o un operatore sanitario ha indagato le sue abitudini al fumo. Il 53% dei fumatori riporta altresì di aver ricevuto da parte di un operatore sanitario l'invito a smettere di fumare o a ridurre il numero giornaliero di sigarette fumate.

Il 70% delle persone riferisce che la nuova legge sul divieto di fumo nei locali pubblici è sempre rispettata ed il 21% quasi sempre mentre il 70% degli intervistati riferisce il rispetto assoluto di tale divieto sul lavoro.

A livello regionale il 28% degli intervistati risulta essere fumatore, il 22% ex fumatore, circa il 2% fumatore in astensione ed il 48% non fumatore. Meno di un intervistato su due dichiara che un medico o un operatore sanitario ha indagato le sue abitudini al fumo e il 57% dei fumatori riferisce di aver ricevuto da parte di un operatore sanitario l'invito a smettere di fumare o a ridurre il numero giornaliero di sigarette fumate.

Attività fisica Asl 10 Passi 2007/2008
(n=803)



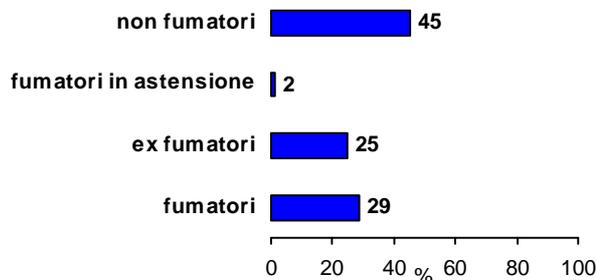
*Fumatore: soggetto che dichiara di aver fumato più di 100 sigarette nella sua vita e attualmente fuma tutti i giorni o qualche giorno

**Ex fumatore: soggetto che dichiara di aver fumato più di 100 sigarette nella sua vita e

***Soggetto che attualmente non fuma, da almeno 6 mesi

****Non fumatore: soggetto che dichiara di aver fumato meno di 100 sigarette nella sua vita e attualmente non fuma

Abitudine al fumo di sigaretta
ASL 10 PASSI 2007/2008 (n=811)



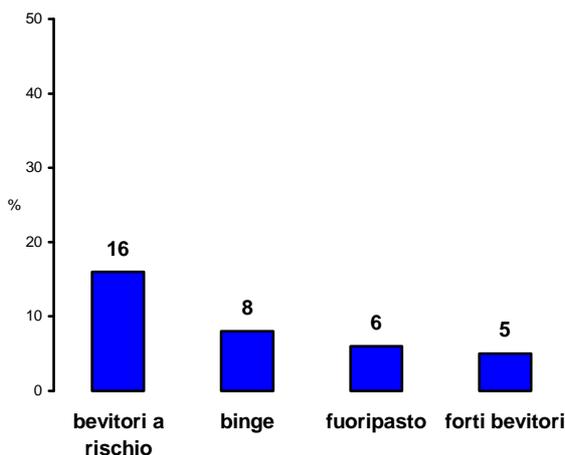
Situazione nutrizionale e abitudini alimentari

Nella ASL 10 il 3% delle persone intervistate risulta sottopeso, il 56% normopeso, il 31% sovrappeso ed il 11% obeso. L'eccesso ponderale (sovrappeso od obesità) cresce in modo significativo con l'età ed è più frequente negli uomini. Circa il 39% delle persone in sovrappeso non percepisce come troppo alto il proprio peso. Il 56% delle persone in sovrappeso e l'84% delle persone obese ha ricevuto da parte di un operatore sanitario il consiglio di perdere peso. Il 25% delle persone in eccesso ponderale (sovrappeso e obese) riferisce di seguire una dieta per perdere peso. Il 45% delle persone sovrappeso ed il 49% di quelle obese ha ricevuto il consiglio, da parte di un operatore sanitario, di praticare attività fisica.

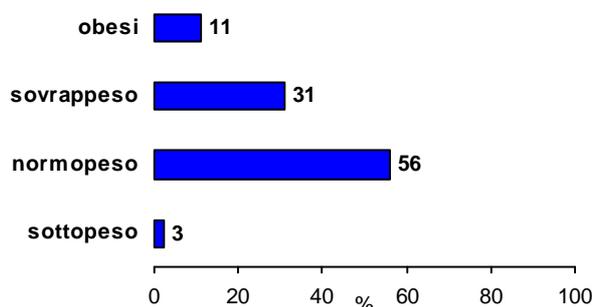
Solo il 12% della popolazione intervistata aderisce alle raccomandazioni internazionali circa l'adeguato livello di consumo di frutta e verdura, riferendo un consumo di 5 porzioni al giorno; il 38% ne mangia almeno 3 porzioni al giorno. L'abitudine a mangiare frutta e verdura è più diffusa tra le persone fra i 50 ed i 69 anni

Nel 2008, in Regione Toscana, il 30% degli intervistati presentava un eccesso ponderale in termini di sovrappeso ed il 9% in termini di obesità. Il 48% delle persone in sovrappeso e il 76% degli obesi ha ricevuto da parte di un operatore sanitario il consiglio di perdere peso, ma solo una persona su quattro, in eccesso ponderale (sovrappeso e obesi), riferisce di seguire una dieta.

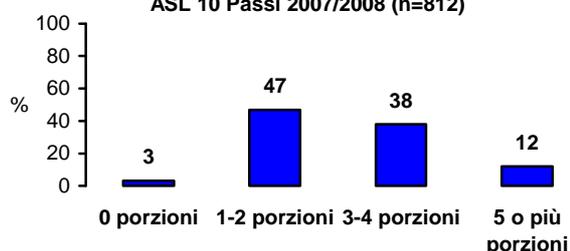
**Bevitori a rischio per categoria
ASL 10 Passi 2007/2008 (n=795)**



**Situazione nutrizionale della popolazione
ASL 10 PASSI 2007/2008 (n=805)**



**Numero di porzioni di frutta e verdura consumate al giorno
ASL 10 Passi 2007/2008 (n=812)**



Alcol

La percentuale di persone intervistate che dichiara di aver bevuto nell'ultimo mese almeno una unità di bevanda alcolica (una lattina di birra o un bicchiere di vino o un bicchierino di liquore) risulta del 67%. Complessivamente il 16% degli intervistati può essere considerato un consumatore a rischio (forte bevitore e/o beve prevalentemente fuoripasto e/o un bevitore "binge" cioè almeno una volta nell'ultimo mese ha bevuto in una sola occasione 6 o più unità di bevande alcoliche); il 5% può essere considerato forte bevitore (consuma più di 3 unità/giorno se maschio o più di 2 unità/giorno se femmina) e l'8% è bevitore "binge". Questa modalità di consumo di alcol risulta più diffusa tra i giovani e tra gli uomini. Solo il 21% degli intervistati che nell'ultimo anno sono stati dal medico, riferisce che medico o un operatore sanitario si è informato sul proprio comportamento nei confronti dell'alcol. Tra i bevitori a rischio il 11% riferisce di aver ricevuto il consiglio di bere meno da parte di un medico o un operatore sanitario.

A livello regionale la percentuale di intervistati che dichiarano di aver bevuto nell'ultimo mese almeno una unità di bevanda alcolica risulta essere il 60%, di cui il 14% può essere considerato un consumatore a rischio. Di questi ultimi solo il 9% riferisce di aver ricevuto il consiglio di bere meno da parte di un medico o un operatore sanitario.

Fattori di rischio cardiovascolare

I fattori di rischio cardiovascolare sono diffusi: il 24% degli intervistati soffre di ipertensione ed il 24% presenta elevati livelli di colesterolo nel sangue. Sebbene il calcolo del rischio cardiovascolare sia un importante strumento per la comunicazione del rischio individuale al paziente, esso è ancora poco diffuso e calcolato in meno di una persona su dieci tra 35 e 69 anni.

Ipertensione arteriosa

L'88% degli intervistati riferisce di essersi sottoposto a misurazione della pressione arteriosa negli ultimi 2 anni, mentre il 5% più di 2 anni fa. Il 6% dichiara che non gli è mai stata misurata o non ricorda quando è avvenuta la più recente misurazione. Il 24% delle persone a cui è stata misurata la pressione riporta di aver avuto diagnosi di ipertensione arteriosa; in particolare, tra i 50 ed i 69 anni, circa quattro persone su dieci riferiscono di essere ipertese. Il 72% delle persone ipertese è in trattamento farmacologico.

Indipendentemente dall'assunzione di farmaci, le persone ipertese dichiarano di aver ricevuto il consiglio da un operatore sanitario di porre attenzione al consumo di sale (83%), di controllare il proprio peso corporeo (78%) e di svolgere regolare attività fisica (82%).

A livello regionale l'86% riferisce la misurazione della pressione arteriosa negli ultimi due anni, il 5% più di due anni fa e l'8% che non gli è mai stata misurata o non ricorda; il 20% riferisce diagnosi di ipertensione arteriosa.

Ipercolesterolemia

L'80% della popolazione intervistata riferisce di aver effettuato almeno una volta la misurazione della colesterolemia ed il 24% di questi dichiara di aver avuto una diagnosi di ipercolesterolemia. In particolare, il 35% circa delle persone tra i 50 ed i 69 anni riporta di avere elevati livelli di colesterolo. Il 26% degli ipercolesterolemici è in trattamento farmacologico. L'85% degli ipercolesterolemici ha ricevuto consiglio da un operatore sanitario di ridurre il consumo di carne e formaggi, il 79% di svolgere regolare attività fisica, il 76% di aumentare il consumo di frutta e verdura ed il 71% di controllare il proprio peso corporeo.

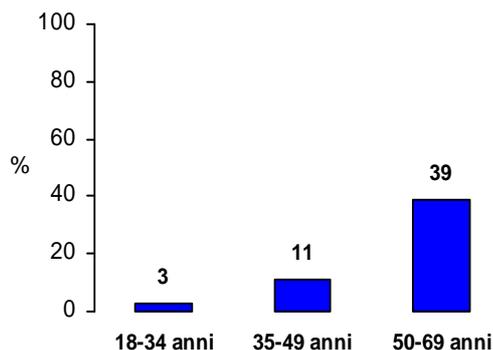
A livello regionale l'80% della popolazione intervistata riferisce di avere effettuato almeno una volta la misurazione della colesterolemia ed il 24% di questi dichiara di aver avuto una diagnosi di ipercolesterolemia.

Punteggio di rischio cardiovascolare

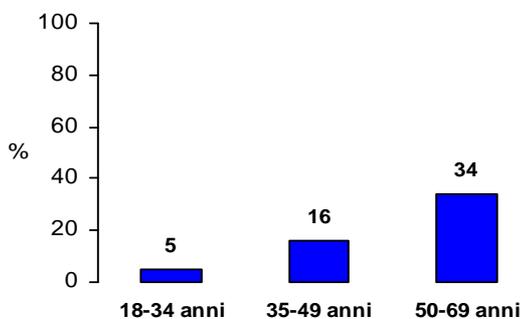
Il punteggio del rischio cardiovascolare è uno strumento semplice ed obiettivo che il medico può utilizzare per stimare la probabilità del proprio paziente di andare incontro ad un primo evento cardiovascolare maggiore (infarto del miocardio o ictus) nei 10 anni successivi, conoscendo il valore di sei fattori di rischio: sesso, diabete, abitudine al fumo, età, pressione arteriosa sistolica e colesterolemia. Per questo motivo il piano di prevenzione ne prevede una maggior diffusione anche mediante iniziative di formazione rivolte ai medici.

In Toscana la percentuale di persone intervistate di 35-69 anni cui è stato calcolato il punteggio di rischio cardiovascolare risulta essere del 6%

Popolazione con ipertensione
ASL 10 Passi 2007/2008 (n=761)



Popolazione con ipercolesterolemia
ASL 10 Passi 2007/2008 (n=666)



Interventi di prevenzione

L'adesione alla diagnostica precoce dei tumori della mammella e dell'utero è alta e anche la percentuale delle persone che si sono sottoposte al test del sangue occulto fecale ha raggiunto livelli elevati. Ancora bassa è l'adesione alla vaccinazione antinfluenzale tra i soggetti affetti da patologie croniche, mentre si attesta a valori soddisfacenti tra le persone con più di 65 anni. Tra le donne in età fertile circa un terzo è vaccinato contro la rosolia ed il 34% non conosce il proprio stato immunitario nei confronti della malattia.

Screening neoplasia della mammella

Circa il 90% delle donne intervistate di età compresa tra i 50 ed i 69 anni riferisce di aver effettuato una mammografia preventiva (in assenza di segni o sintomi) nell'ultimo biennio, come previsto dalle raccomandazioni. L'età media di effettuazione della prima mammografia preventiva è 45 anni.

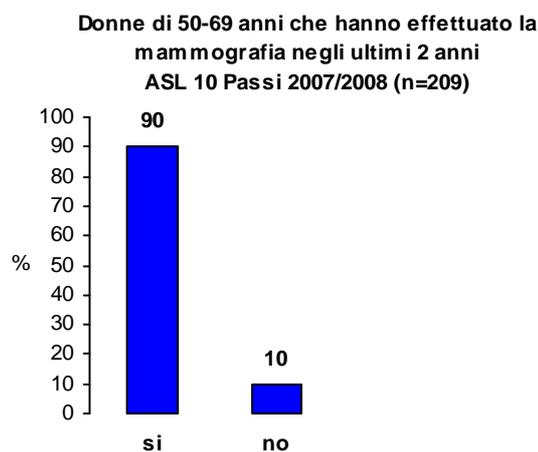
Tra le intervistate della fascia di età 50-69 anni, il 91% riporta di aver ricevuto almeno una volta una lettera di invito dalla struttura pubblica di riferimento ed il 60% il consiglio da un medico o da un operatore sanitario di effettuare periodicamente la mammografia.

Nella ASL 10, tra le donne che si sono sottoposte ad una mammografia con la periodicità consigliata, circa l'85% non ha pagato la prestazione e il 13% l'ha pagata del tutto o in parte.

Queste informazioni possono essere considerate indicative dell'effettuazione della mammografia all'interno di programmi di screening (nessun pagamento), in strutture pubbliche o accreditate fuori da programmi di screening (solo ticket 13%), oppure per proprio conto in strutture o ambulatori privati (pagamento intero 2%).

A livello regionale circa l'80% delle donne intervistate di età compresa tra i 50 ed i 69 anni riferiscono di aver effettuato una mammografia preventiva, nell'ultimo biennio, in assenza di segni o sintomi, come previsto dalle raccomandazioni, all'età media di 46 anni.

Tra le intervistate della fascia di età 50-69 anni, l'88% riporta di aver ricevuto almeno una volta una lettera di invito dalla struttura pubblica di riferimento ed il 66% il consiglio da un medico o da un operatore sanitario di effettuare periodicamente la mammografia

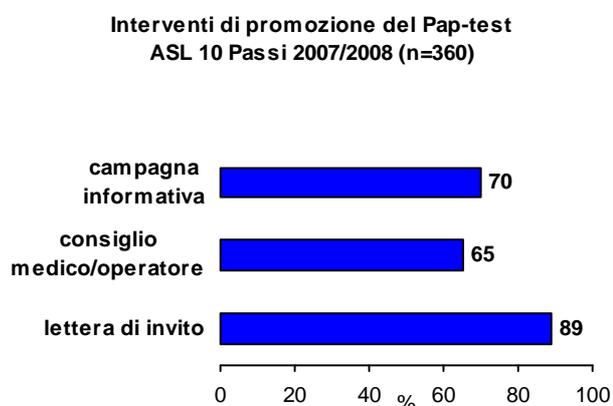
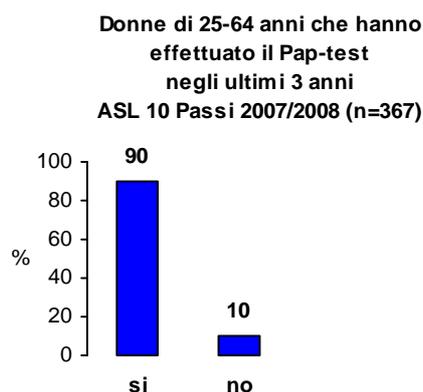


Screening neoplasia del collo dell'utero

Il 90% delle donne di età compresa tra i 25 ed i 64 anni riferisce di aver effettuato un Pap test preventivo nel corso degli ultimi tre anni, come raccomandato dalle linee guida. L' 89% delle donne intervistate di 25 anni o più (con esclusione delle isterectomizzate) dichiara di aver ricevuto almeno una volta una lettera di invito ed il 65% di aver ricevuto da un medico o da un operatore sanitario il consiglio di effettuare con periodicità il Pap test.

Nella ASL 10, tra le donne che hanno effettuato il Pap test almeno una volta, il 77% non ha pagato la prestazione ed il 23% l'ha pagata del tutto o in parte, informazioni che possono essere considerate indicative dell'effettuazione del Pap test all'interno di programmi di screening, in strutture pubbliche o accreditate fuori da programmi di screening (solo ticket, 7%) oppure per proprio conto in strutture o ambulatori privati (pagamento intero, 17%).

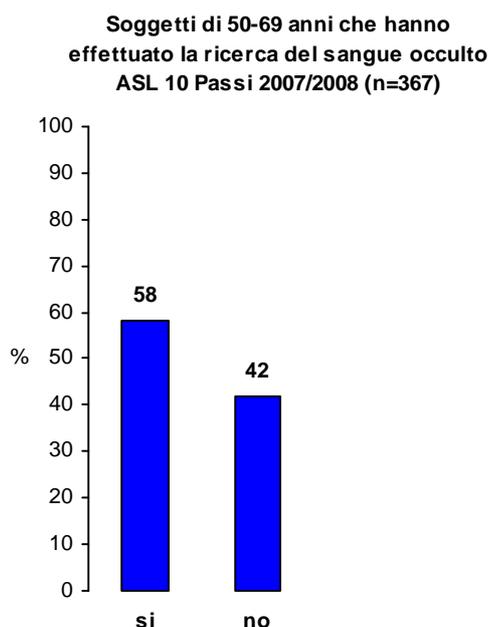
A livello regionale l'83% delle donne di età compresa tra i 25 ed i 64 anni riferisce di aver effettuato un Pap test preventivo negli ultimi tre anni. Il 78% delle donne intervistate di 25 anni o più (con esclusione delle isterectomizzate) dichiara di aver ricevuto almeno una volta una lettera di invito ed il 66% di aver ricevuto da un medico o da un operatore sanitario il consiglio di effettuare con periodicità il Pap test.



Screening neoplasia del colon retto

Il 52% delle persone di età compresa tra 50 e 69 anni riferisce di essersi sottoposto alla ricerca del sangue occulto nelle feci a scopo preventivo nell'ultimo biennio in accordo alle linee guida ed il 7% di aver effettuato una colonscopia preventiva negli ultimi 5 anni. Il 43% non ha mai effettuato la ricerca del sangue occulto. Il 67% delle persone intervistate tra i 50 ed i 69 anni riferisce di aver ricevuto almeno una volta una lettera di invito dall'ASL, il 37% di aver ricevuto da un medico o da un operatore sanitario il consiglio di effettuare con periodicità la ricerca del sangue occulto ed il 62% ha visto una campagna informativa. Tra le persone che riferiscono di non aver mai effettuato un sangue occulto o una colonscopia preventiva, il 30% ritiene di non averne bisogno ed il 41% dichiara di non averlo eseguito per mancanza di consiglio sanitario.

A livello regionale il 47% delle persone di età compresa tra i 50 e i 69 anni riferisce di essersi sottoposto alla ricerca del sangue occulto nelle feci a scopo preventivo nell'ultimo biennio ed il 7% di aver effettuato una colonscopia preventiva negli ultimi cinque anni.



Vaccinazione antirosolia

Il 36% delle donne intervistate di 18-49 anni riferisce di essere stata vaccinata per la rosolia; dall'indagine si riscontra che il 27% delle donne presenta un rubeo test positivo, mentre il 36% in quella classe di età non conosce il proprio stato immunitario, in quanto non ha mai effettuato il rubeotest o non ricorda il risultato. La situazione aziendale è pressoché sovrapponibile a quella regionale.

Vaccinazione antinfluenzale

Nella ASL10 il 17% delle persone intervistate (18-64 anni) riferisce di essersi vaccinata nella campagna vaccinale 2007/08. Tra i soggetti di età inferiore ai 65 anni portatori di almeno una patologia cronica risulta vaccinato il 25%.

A livello regionale una persona su dieci di età compresa tra i 18 ed i 64 anni riferisce di essersi vaccinata nella campagna antinfluenzale 2007/2008. Tra i soggetti portatori di almeno una patologia cronica risultano vaccinati il 29%.

Comportamenti sicuri

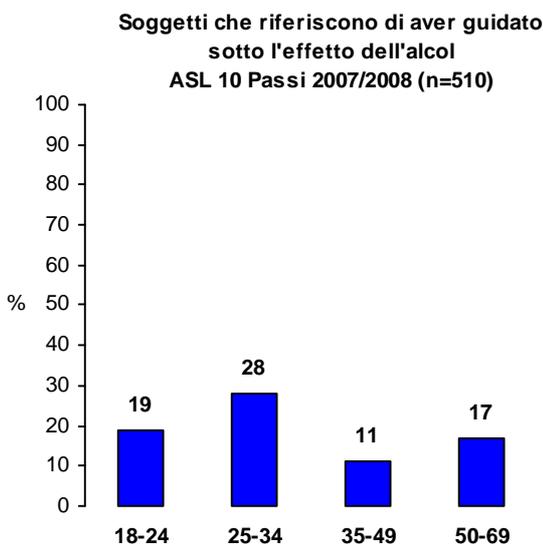
La guida con il casco e l'uso delle cinture di sicurezza anteriori sono un comportamento consolidato. Guidare con livelli di alcol nel sangue pericolosi è una pratica ancora troppo diffusa, soprattutto tra i giovani. Un certo allarme desta anche la scarsa percezione del rischio di infortunarsi in casa.

Sicurezza stradale

Percentuali piuttosto elevate di intervistati riferiscono di utilizzare sempre i dispositivi di sicurezza il cui obbligo all'utilizzo è di più vecchia introduzione: il 99% dichiara di usare sempre il casco e l'88% la cintura anteriore; l'uso della cintura posteriore è invece ancora poco diffuso (21%).

Tra coloro che hanno riferito di aver bevuto e guidato negli ultimi 30 giorni, il 16% dichiara di aver guidato almeno una volta nel mese precedente l'indagine, dopo l'assunzione di bevande alcoliche tali da determinare un livello pericoloso di alcol nel sangue. Nella popolazione di età tra i 25 ed i 34 anni questa percentuale sale al 28%. Questa abitudine è più diffusa tra gli uomini (24% contro il 6% delle donne).

A livello regionale il 98% dichiara di utilizzare sempre il casco e l'84% la cintura anteriore; l'uso della cintura posteriore è del 17%. Il 15% dichiara di aver guidato almeno una volta dopo l'assunzione di bevande alcoliche, e tale percentuale sale al 20% nella popolazione di età tra i 18 ed i 34 anni.



Sicurezza domestica

Sebbene gli incidenti domestici siano sempre più riconosciuti come un problema emergente di sanità pubblica, la sorveglianza PASSI evidenzia che il rischio di infortunio domestico è considerato basso o assente dal 94% degli intervistati. La percezione del rischio è più alta nelle donne (8% contro 4% degli uomini) e tra chi vive con persone potenzialmente a rischio come anziani o bambini (7% contro 5%). Informazioni per prevenire questi infortuni sono state ricevute solo dal 30% degli intervistati, soprattutto tramite opuscoli e mass media. Circa il 22% di chi ha ricevuto informazioni ha cambiato i propri comportamenti o ha adottato provvedimenti preventivi.

Tale dato è sostanzialmente sovrapponibile a quello regionale.

Il ruolo dei medici e degli operatori sanitari nella promozione di stili di vita sani e di scelte favorevoli per la salute

La letteratura scientifica internazionale sottolinea che il consiglio del sanitario, in particolare del medico di medicina generale, influisce positivamente sulla decisione dell'assistito di modificare i propri comportamenti "a rischio" per la salute.

Si sono dimostrati efficaci:

- il counselling breve per la disassuefazione dal fumo di tabacco ,
- gli interventi mirati per ridurre il consumo di alcol ,
- la prescrizione dell'attività fisica,
- il consiglio di perdere peso ,
- il consiglio di partecipare ai programmi di prevenzione (screening e vaccinazioni)

Dai risultati emersi dalla sorveglianza sugli stili di vita nella ASL 10 Firenze appare tuttavia che, per quanto riferito dagli intervistati, il consiglio del medico e degli operatori sanitari non è sufficientemente diffuso per quanto riguarda la promozione dell'attività fisica (38%), il controllo del peso nei soggetti sovrappeso (45%) ,la riduzione del consumo di alcol nei bevitori a rischio (11%), ed il ricorso allo screening del colon retto (37%).

I risultati ottenuti con il sistema di sorveglianza PASSI possono costituire uno strumento utile alla costruzione dei profili di salute, alla programmazione degli interventi di prevenzione a livello regionale e locale ed alla valutazione dei programmi di prevenzione attuati nell'ottica delle strategie di sanità pubblica previste dal Piano Nazionale della Prevenzione.

Bibliografia:

Gruppo tecnico di Coordinamento del Progetto di sperimentazione del Sistema di sorveglianza PASSI: Sistema di sorveglianza PASSI (Progressi delle Aziende Sanitarie per la salute in Italia) Rapporto ISTISAN 09/31, disponibile presso il sito internet dell'ISS: www.iss.it

Ministero della salute: Guadagnare salute, disponibile presso il sito internet: www.ministerosalute.it/imgs/C_17_pubblicazioni_605_allegato.pdf

PASSI: Progetto realizzato con il supporto finanziario del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali – CCM e della Regione Toscana

A cura di

Rossella Cecconi Coordinatore aziendale PASSI ASL 10
Carla Fiumalbi, Donatella Bartolini Dipartimento di Prevenzione ASL 10

Si ringraziano:

Gruppo Tecnico Nazionale PASSI

Referente Regione Toscana
Emanuela Balocchini

Coordinamento regionale PASSI
Giorgio Garofalo, Franca Mazzoli Marradi, Rossella Cecconi

Intervistatrici PASSI ASL 10
Anna Cappelletti, Silvia Cecchi, Cinzia Forasacchi, Daniela Rinaldi, Silvia Terzani